

Testo delle Tefilloth secondo il rito della Comunità di Roma

a cura del Morè Nello Pavoncello z.l



In occasione del Bar Mizvà di

Daniel Di Castro

Roma, 14 settembre 2002

Shabbat Teshuvà - 8 Tishrì 5763

In copertina: Machazor di Bologna, 1540

Archivio storico della Comunità Ebraica di Roma

**Testo delle Tefilloth
secondo il rito della Comunità di Roma**

a cura del Morè Nello Pavoncello z.l

In occasione del Bar Mizvà di

Daniel Di Castro

.Roma, 14 settembre 2002

Shabbat Teshuvà - 8 Tishrì 5763

*digitalizzato
a Gerusalemme
nel 5776, 2016 per*

www.torah.it

Nella Comunità di Roma è diventato un uso consolidato quello di far uscire un piccolo libretto per una lieta occasione, come una nascita, un bar mitzvà, un matrimonio o altro.

Per il bar mitzvà di Daniel, abbiamo pensato di far conoscere ad un pubblico più vasto, un utilissimo lavoro che il Morè Nello Pavoncello z.l., nel 1964, aveva realizzato per "gli addetti ai lavori", cioè per i Hazanim, affinché venisse conservato il minhag, il rito italiano, così come è in uso attualmente e che come ha spiegato Rav Riccardo Di Segni, nel corso dei secoli ha subito dei cambiamenti rispetto al rito originale, in parte per l'influenza sefardita, in parte a causa di Rabbanim stranieri, che stentavano ad uniformarsi alle nostre antiche tradizioni. Basti ricordare Rav Moshè Hazan z.l., nell'ottocento, che contribuì in maniera notevole a far perdere buona parte della struttura originaria del rito italiano nella tefillà.

In una breve ricerca che abbiamo svolto nell'archivio della Comunità ebraica di Roma, abbiamo potuto riscontrare che l'amore e la passione della nostra famiglia per la hazanuth e per il Beth hakeneseth, risale alla seconda metà dell'ottocento.

Quando Samuele Alatri, (forse il più grande presidente che la Comunità di Roma abbia mai avuto), dovette colmare il vuoto di gestione rabbinica che si era creato con l'abbandono tutt'altro che sereno di Rav Moshè Hazan, decise di affidare la gestione delle "Cinque Scole" a cinque fiduciari locali. Uno di questi era Shelomò Di Castro z.l., nostro antenato.

La tradizione è stata degnamente continuata da nostro zio, il Maestro Settimio Di Castro, Hazan e Tochea (colui che suona lo shofar) del Tempio Maggiore, che con pazienza e passione ha cercato di trasmettere questo prezioso patrimonio alle nuove generazioni.

La nostra speranza è che questa pubblicazione possa essere di aiuto a giovani Hazanim, per continuare il nostro antico minhag e ai frequentatori più o meno assidui dei vari Battè hakeneseth, perchè possano seguire al meglio le Tefilloth durante tutte le ricorrenze dell'anno.

L'augurio che rivolgiamo a Daniel è che possa continuare questa tradizione di famiglia, accompagnata dallo studio della Torà, affinché tutta la sua vita possa essere indirizzata dai Sacri principi che hanno consentito al popolo ebraico di preservarsi fino ad oggi e che di lui si possa dire: "וְדָנִיאל אִישׁ חַמּוּדוֹת" e Daniel è un uomo prediletto."

Mamma, Papà e Federica

Il minhag "Benè Romi", minhag italiano o minhag "loazim", ha le sue radici nel minhag usato anticamente nella Comunità di Roma, che fu fondata quando ancora esisteva il Bet Hammiqdash, il Santuario di Gerusalemme e si è conservato sino ad oggi a Roma ed in altre comunità in Italia, insieme al minhag sefardita e ashkenazita, diffusi tra i discendenti degli ebrei sefarditi e ashkenaziti, che avevano trasferito la loro residenza in Italia nel corso delle generazioni.

Il minhag "Benè Romi" è in un certa misura, la continuazione del minhag di Eretz Israel, e si riconoscono dei chiari segni che ci riportano a quell'antico rito, anche se influenzato da elementi del minhag di Babilonia, da cui traggono origine anche altri minhaghim.

Tra questi elementi, possiamo ricordare:

Il testo particolare delle benedizioni della lettura dello Shemà della sera di shabbath "...asher killà maasav bayom hashevìl...", "emet veemunà bashevìl kiiamta..."

Il testo in ebraico "Kol nedarim" della sera di Kippur, al posto del testo in aramaico "kol nidrè" in uso presso tutti gli altri riti.

Il fatto che le "kerovor" nella ripetizione dell'amidà di shachrith del digiuno di Ghedalià, del 10 di Tevet, del 17 di Tammuz sono diverse per ognuno di questi giorni, che vengono per ogni berachà, tranne che la quindicesima benedizione "mazmiach keren yeshuà", che non c'era nel minhag di Eretz Israel.

Il testo della tefillà dei "Benè Roma" si diversifica dagli altri minhaghim per le modifiche della lingua al plurale, per le aggiunte o per le omissioni, in tutte le parti della tefillà, nelle zemiroth, nel kaddish, nella amidà etc.

E' inoltre molto ricco di piutim (composizioni poetiche), in comune con il rito ashkenazita, nelle tefilloth di Rosh Hashanà e di Kippur, dei Moadim e dei sabati particolari: parte furono composti da poeti di Eretz Israel, intorno all'anno 1000 dal Kelir (famoso compositore di Eretz Israel), parte per mezzo dei cantori romani tra l'undicesimo e il tredicesimo secolo, parte tra i poeti spagnoli, come Shelomò Ybn Gebirol, Yeudà Halleli, Moshè Ybn Ezrà.

Il Machazor (prontuario di preghiere) di rito romano precedette nella edizione stampata tutti gli altri Machazorim, poiché la prima edizione fu stampata nel 1485, iniziata a Soncino e terminata a Casalmaggiore.

Successivamente furono stampate altre edizioni più complete: l'ultima di queste fu stampata a Livorno nel 1856, con l'introduzione di Shada"l, Rav Shemuel David Luzzatto z.l.

Rav Yeudà Nello Pavoncello

Roma, 1964

(tratto dall'articolo: La Sinagoga di rito italiano-Gerusalemme)

Un ringraziamento particolare al Maestro Cesare Eliseo, Hazan del Tempio maggiore di Roma, per il Suo contributo alla realizzazione di quest'opera.

www.torah.it

Come ebrei romani siamo giustamente orgogliosi del nostro *minhag*. *Minhag*, dal verbo *nahag* (guidare, condurre, usare), indica un modo particolare di comportamento, un uso; sia che si tratti di un uso che si segue in una situazione particolare, o che si tratti di un intero sistema di comportamento: appunto, ad esempio, il *minhag* degli ebrei italiani, o romani. La particolarità italiana o romana deriva prima di tutto dalla presenza di un formulario di *tefillà* che presenta caratteri distinti, per cui non può essere inserito in uno dei due grandi sistemi noti, quello ashkenazita e quello sefardita (per quanto sia molto più vicino, almeno per il testo, a quello ashkenazita dell'area del Reno). Al testo di preghiera differente si aggiungono melodie e stili particolari e più in generale tradizioni di comportamento nel campo della *halakhà* che derivano da insegnamenti di una tradizione rabbinica locale. Chi entra in un *beth hakeneset* di *minhag* romano troverà senza dubbio qualche differenza di testo e stili e canti molto differenti; fuori dal *beth hakeneset*, nei comportamenti e negli stili di vita ebraica degli ebrei osservanti, avvertirà qualche differenza che solo degli esperti potranno spiegare. Degli esperti, appunto, perchè molto spesso per semplificazione o scarsa conoscenza si viene ad attribuire al *minhag* italiano qualche responsabilità che non ha mai avuto; o peggio ancora si etichettano come "romane" o "italiane" delle scelte di abbandono o faciloneria, che non hanno alcuna giustificazione in tradizioni autorevoli precedenti. In passato qualcuno ironicamente commentava che per *minhag* italiano si fanno passare tutte le cose che non si fanno più. C'è quindi anche una buona dose di confusione che fa passare per autorevole e nobile qualche cosa che invece può essere dovuta solo a scarsa conoscenza, qualche volta a lassismo. E' per esempio un grave errore, esplicitamente smentito dalle fonti di *halakhà* romana, quello di voltare le spalle al *kohen* che benedice, mentre la regola prescrive che bisogna essere rivolti verso di lui senza guardarlo.

Per le sue specificità e le sue differenze ogni *minhag* si presenta come una sorta di corpo a parte. Si potrebbe pensare che questo corpo esista, così come è, immutabile da secoli. Questo è vero solo parzialmente. Ogni *minhag*, anche nella più gelosa difesa delle sue caratteristiche, è un corpo vivo che si modifica nel corso della storia, quasi impercettibilmente. Il *minhag* romano non fa eccezione a questo principio, anzi lo dimostra sistematicamente. Un ebreo romano di otto secoli fa, una delle epoche d'oro della storia di questa comunità, farebbe fatica a riconoscersi nelle preghiere così come vengono oggi recitate, per non parlare poi delle regole come vengono applicate: ancora non è stato fatto uno studio sistematico, ma se si prende il testo rabbinico più importante per la tradizione ebraica romana e italiana, lo

decenni. La conclusione è che la nostra tradizione è un corpo vivo che si trasforma, spesso in bene, qualche volta non altrettanto bene, ma che colora la nostra identità ebraica con un tono speciale che non dobbiamo affatto tralasciare, ma al contrario difendere e sostenere. L'ebraismo si arricchisce per la diversità, purchè sia una diversità giustificata dalla conoscenza e dallo studio. Senza studio e conoscenza, come suggerisce qualcuno leggendo alla rovescia la parola *minhag*, si ha il *gehinnam*, l'inferno; l'orgoglio per le tradizioni locali ha senso se inserito nel giusto contesto, altrimenti è chiusura e involuzione.

L'augurio è che la nuova generazione della famiglia Di Castro continui la tenace difesa delle tradizioni locali, per cui è a tutti nota, insieme alla coscienza, sostenuta dallo studio, che la specificità locale rappresenta una delle tante nobili anime che insieme compongono l'intera collettività ebraica, il *kelal Yisrael*.

Rav Riccardo Di Segni

Shibbolè haLeqet di Zidqia Anav, fine 1300, e si confrontano le sue decisioni con le regole pratiche oggi in uso, si possono notare numerose differenze. Ma anche se si prende il *machazor* di Shemuel David Luzzatto, di metà ottocento, che è il testo di riferimento per le nostre *tefillot*, e che è accompagnato da istruzioni di *halakhà*, si possono notare numerose piccole varianti. La più antica e importante delle comunità italiane in pratica si ricrea sistematicamente e di continuo una sua variante del rito italiano.

Per quale motivo? Le cause sono diverse. La prima è la presenza di altri riti nelle vicinanze, più o meno strette. L'influsso dei sefarditi a Roma è stato sistematico, martellante e decisivo. Al 'popolo' sefardita si sono aggiunti i rabbini sefarditi, che con la loro autorità, in modo più o meno strisciante hanno inserito qua e là delle varianti, delle aggiunte, delle melodie. In molti casi è stato il carisma personale o la 'prepotenza' del messaggio cabalistico a imporre le varianti. Per fare un esempio non recente, si può citare l'uso romano, nei giorni in cui si leggono due o tre *sefarim*, di chiamare per il *sefer* aggiunto una persona distinta dal *maftir* (quello che legge l'*haftara*), mentre la regola codificata prescrive che sia solo il *maftir* a leggerlo; questo uso non ha nessun riscontro in tradizioni italiane, mentre l'unico che ne parla è un rabbino algerino (Yehuda Ayash) della prima metà del '700; esistono dunque misteriosi influssi nordafricani sul 'puro' rito romano. Si pensi poi, per fare esempi recenti, a quante melodie ha introdotto rav Prato, che aveva iniziato la sua carriera come stimato cantore di rito spagnolo a Firenze, o lo stesso rav Toaff, che non ha voluto rinunciare alle sue nobili note livornesi; e più recentemente quanti canti vengono introdotti per influsso israeliano in sinagoghe "periferiche" come il Tempio dei giovani, ma che da un momento all'altro faranno la loro comparsa anche al Tempio maggiore. Nell'ottocento c'è stato il mutamento del gusto musicale, l'impatto dell'opera, la ricerca di melodie più suggestive. Da metà ottocento ha premuto la necessità di 'semplificare' e abbreviare e dal punto di vista culturale ha cominciato a farsi sentire la reazione razionalistica anticabalistica. Con la costruzione del Tempio maggiore c'è stata la necessità di compattare riti differenti, anche qui con notevoli compromessi. Nessuno o quasi pensa più al semplice fatto che il modo di leggere il *sefer Torà* nel Tempio maggiore o in altre sinagoghe romano di rito italiano non ha niente di italiano, ma è puramente sefardita, mentre il modo italiano originale lo conosce ormai solo un gruppo ristretto di *chazanim*.

Bisogna poi considerare una serie di fattori meno nobili e quasi casuali che concorrono a determinare varianti che per strani motivi si cristallizzano nel tempo: basta un *chazan* nuovo che non conosce tutte le melodie, o un *chazan* che in quel momento ha fretta e che salta un pezzo; l'anno successivo qualcuno dirà che "questo a Roma non si è mai letto". Qualche esperto leggendo con attenzione il prezioso manuale scritto dal morè rav Nello Pavoncello, e che viene qui ora ripubblicato, potrà cogliere qualche differenza e variante rispetto a quello che si fa ora, a distanza di pochi

ימי חול - Giorni feriali

שחרית - Shachrit

- אלקי נשמה fino a וכל אשר יעשה יצליח -הודו לה קראו בשמו fino a והלל לה -
- ה' מלך - אמר רבי אלעזר - קדיש דרבנן - ברוך שאמר - מזמור לתודה -
- יהי כבוד fino a המלך הקדוש - ישתבח fino alla עמידה -
- ripetizione della העמידה - אל מלך יושב fino alla נפילת אפים -
- ה' אלקי ישראל שוב מחרון אפך fino a ואנחנו לא נדע מה נעשה -
- Il lunedì e il giovedì si comincia da ועתה ה' e si aggiunge תכלה ממנו
- שיר המעלות ממעמקים קראתיך ה'.
- קדיש fino a לעילא - ויהי בנסוע הארון - si fa uscire il ספר תורה -
- קדיש fino a לעילא -
- יהי רצון- אשרי - בחורים - ובא לציון גואל - קדיש תתקבל - פתום הקטורת -
- מזמור של יום - אמר רבי אלעזר - קדיש דרבנן - עלינו לשבח - קדיש עם ברכו.

מנחה - Minchà

- למנצח על הגתית - ונשלמה פרים שפתינו במקום קרבן חמיד של בין הערבים -
- וידבר ה' - וערבה לה - אשרי יושבי ביתך - ואנחנו עמך וצאן מרעיתך -
- תכון תפילתי קטורת לפניך משאת כפי מנחת ערב -
- הקשיבה לקול שועי מלכי ואלקי כי אליך אתפלל - קדיש fino a לעילא -
- ripetizione della עמידה - עמידה - אל מלך יושב fino alla נפילת אפים* -
- קדיש תתקבל - למנצח בנגינות מזמור שיר.
- Se c'è tachannun, si fa dire il Kaddish -

*Se non c'è tachannun, dopo la ripetizione della amidà, si dice il קדיש תתקבל .

ערבית - Arvith

- Salmo del giorno - שיר המעלות הנה ברכו את ה' - ברכו וערבית
- fino a שומר את עמו ישראל לעד אמן - ברוך ה' לעולם אמן ואמן -
- קדיש fino a לעילא - עמידה - קדיש תתקבל - עלינו לשבח - קדיש , ברכו.

שבת - Shabbath

קבלת שבת וערבית - Kabbalath shabbath e Arvith

לכו נרננה - מזמור לדוד - אנא בכח - לכה דודי - מזמור שיר ליום השבת - ה' מלך -
"משכיל מכתם" Si è nato un maschio durante la settimana, si canta
ברכו - ערבית "אשר כלה מעשיו" fino a גאל ישראל - השכיבו - ושמרו - קדיש
fino a לעילא - עמידה - יום הששי - ברכת מעין שבע - קדיש תתקבל - עלינו לשבח -
קדיש עם ברכו - יגדל - קדוש.

שחרית - Shachrith

ברכות וזמירות come i giorni feriali
Si aggiunge וביום השבת - הודו לה' כי טוב - הללויה הללו את שם ה' - מזמור שיר
ליום השבת (al posto di Mizmor letodah) -
לדוד בשנותו "הראשונים ומי ידמה לך" senza
fino a מלך אל חי העולמים אמן - קדיש fino a לעילא - ברכו -
יוצר fino a גאל ישראל - עמידה -
ripetizione della העמידה - קדיש תתקבל - אתה הראת - ויהי בנסוע -
Si fa uscire il Sefer Torà e
si dice ברוך המקום - שמע ישראל - גדלו - רוממו - כי שם ה' אקרא -
אב הרחמן - הגבהת ספר תורה - lettura del Sefer Torà - קדיש fino a לעילא
- הפטרה - מי שברך -
il sabato che precede Rosh chodesh, lo si annuncia e si dice
מי שעשה נסים לאבותינו -
Il sabato che precede Rosh chodesh Av, non si dice
מי שעשה נסים לאבותינו
"כך גזרו" - אשרי - קדיש - ימלוך - בחורים -
Si ripone il Sefer nell'Aron.

מוסף - Musaf

קדיש fino a לעילא - עמידה - ripetizione della עמידה - קדיש תתקבל -
אין כאלקינו - פטום הקטורת - השיר שהיו אומרים הלויים - בשבת קדש - מזמור
שיר לעתיד - אמר רבי אלעזר - קדיש על ישראל - עלינו לשבח - קדיש - ברכו - יגדל -
קדוש.

מנחה - Minchà

אם תשיב משבת רגלך - מה נאוו - למנצח - וידבר - אשרי - ובא לציון גואל - קדיש

fino a לעילא - ואני תפלתי -

si fa uscire il Sefer Torà e si dice ויהי בנסוע - גדלו - ותגלה
si leggono tre chiamate (la prima chiamata divisa in tre) -
della settimana successiva e non si recita il mezzo Kaddish alla fine -
- הללויה אודה ה' - בחורים - יהללו
- Si ripone il Sefer Torà nell'Aron-
תכון תפלתי קטורת לפניך משאת כפי מנחת ערב - כי לקח טוב נתתי לכם תורת
אל תעזבו - קדיש fino a לעילא - עמידה - ripetizione della העמידה -
צדקתך צדק לעולם * - קדיש תתקבל בלי ברכו.

*se non si dice il tachannun, non si recita

ערבית למוצאי שבת - Arvith dell'uscita del Sabato

Prima di arvith si recitano i salmi "מכתם לדוד - לדוד ברוך - למנצח בנגינות" -
ערבית come i giorni feriali con אתה הבדלת - קדיש fino a לעילא -
- ויהי נועם -
- Se in uno dei giorni della settimana capita un giorno di Moed, non si
recita "Vihi noam"
ואתה קדוש - קדיש תתקבל - ויתן לך fino a כל הנשמה תהלל יה - אמר רבי אלעזר -
קדיש דרבנן (כשיש תחנון) - הבדלה
- con vino, erbe profumate e fuoco
קדיש se c'è tachannun - עלינו לשבח - קדיש con ברכו.
A Chanuccà, dopo il Kaddish titkabal, si dice "Veitten Lechà",
si accendono i lumi della Chanucchia e dopo si recita l'Avdalà.

ראש חדש - Rosh Chodesh

ערבית - Arvith

Dopo il salmo del giorno, si recita il salmo di Rosh Chodesh
"למנצח על הגתית מזמור לדוד"
Si recita Arvith come nei giorni feriali e prima dell'amidà
si annuncia ad alta voce "Rosh Chodesh" -
Nella amidà si aggiunge "Elochenu Veelochè avotenu".

"יהיה מדי חדש בחדשו".

Se Rosh chodesh capita di domenica, si dice la Aftarà in Shemuel
"מחר חדש".

מוסף - Musaf

Nella amidà, al posto di
"תכנת שבת" si dice "אתה יצרת"
e si termina come negli altri sabati.

מנחה - Minchà

Nella amidà si aggiunge
אלקיננו ואלקי אבותינו
e si termina come negli altri sabati.

חנוכה - Chanuccà

ערבית - Arvith

-Arvith come nelle sere feriali

Nell'amidà si aggiunge

על הנסים - קדיש תתקבל -

- benedizioni per l'accensione - accensione dei lumi - מזמור שיר חנוכה -

עלינו לשבח - קדיש עם ברכו -

All'uscita di Shabbath al Bet Hakneseth, si accendono prima i lumi della
Chanucchà e poi si fa l'avdalà.

שחרית - Shachrith

- Si dice la tefillà come nei giorni feriali

Dopo מזמור לתודה si aggiunge מזמור שיר חנוכה - על הנסים nell'amidà

- הלל גמור - קדיש fino a לעילא -

- si fa uscire il Sefer Torà

Si legge la parashà dei נשיאים [נשא]-

קדיש fino a לעילא - יהי רצון - אשרי -

e si termina come negli altri giorni.

שחרית - Shachrith

- Si dice la Tefillà come nei giorni feriali

Nelle "zemirot", dopo
מזמור לתודה, ראש חדש - si dice il salmo di
nella Amidà si aggiunge

יעלה ויבוא - ripetizione della Amidà -

הלל בדילוג - קדיש תתקבל - si fa uscire il Sefer Torà -

si chiamano alla lettura quattro persone (Nm, 28-1-15)

si termina come gli altri giorni fino a "uvà lezyion"-si tolgono i tefillin-

מוסף - Musaf

חצי קדיש prima della amidà - ראשי חודשים - קדיש תתקבל - אין כאלקיננו -

פסום הקטורת - salmo del giorno - אמר רבי אלעזר - עלינו לשבח - קדיש

עם ברכו.

שבת וראש חודש - Shabbat e Rosh Chodesh

ערבית - Arvith

Ad arvith si recita יעלה ויבוא nell'amidà

שחרית - Shachrith

Nelle "zemirot" si aggiunge

"ובראשי חדשיכם"

e il salmo di Rosh hodesh -

si dice la tefillà come tutti i sabati, fino al mezzo kaddish -

Prima di "barechù" si dice

"תאמת אור בקודש" fino a גרלתם בגודלות -

Si continua come negli altri sabati e nella amidà si aggiunge

אלקיננו ואלוקי אבותינו -

Si dice l' הלל בדילוג -

קדיש עם תתקבל -

Si fanno uscire due Sifre Torà (sec. Sefer Nm 28, 9-15)

Si dice l'Aftarà del profeta Isaia

"השמים כסאי"

e si termina con

תעניות - Digiuni

עשרה בטבת - 10 di Tevet

Arvith: ערבית -

Come i giorni feriali

שחרית - Shachrith

- Come i giorni feriali fino alla Amidà

ענינו si aggiunge

nella benedizione di שמע קולנו-

- Nella ripetizione si dice prima di רפאנו

dopo la ripetizione della amidà si dice:

סלח לנו fino a וסלחת לעונינו כי רב הוא,

(Machazor di Shada"l, I tomo, pag, 72b)

למנצח מזמור לדוד - בך ה' חסיתי -

Prima supplica:

אבותינו בשלותם בעטו אחריה - אל מלך - מזמור לדוד להזכיר -

Seconda supplica:

או בעזבי fino a אשר ארעוני בכל עת - אל מלך - בך ה' חסיתי -

Terza supplica:

אריה בסבכו בעת עלה fino a מלאו מתני חלחלה - אל מלך -

וכשחטאו אבותינו במדבר fino a ודניאל איש חמודות אמר לפניך.

Se il digiuno capita di lunedì o di giovedì, si comincia da

: ועתה ה'

Gli altri giorni da "הטה אלהי אונך

fino a ואל יתעכב כל חטא ועון את תפלתו.

Quindi si dice

מה נאמר לפניך

- e si termina come gli altri giorni

Si fa uscire il Sefer Torà e si leggono tre chiamate da

כי תשא [ויחל משה]

(Es. 32, 11-14; 34, 1-10)

-קדיש fino a לעילא -

si continua come nei giorni normali

יוצר לשבת הגדול - Yoizzer per Shabbath Haggadol

אני חומה ושדי כמגדלות fino a קדוש

Machazor di Shada"l, I tomo, pag, 90b

/Aftarà: Mal. 3, 4-24 (È uso che la legga il Rabbino Capo o un Rav)

Prima di "ashrè" e di far rientrare il Sefer Torà, si dice

כך גזרו רבותינו.

יוצר לשבת לפני שבועות - Yoizzer per lo Shabbath prima di Shavuoth

אמונת עתים אצלו אמון"ה" בס סיני בקודש.

Machazor di Shada"l, I tomo, pag.139b

יוצר לשבת שלפני ראש השנה - Yoizzer per lo Shabbath prima di Rosh Hashanà

tutto fino alla fine עליון לקרא

Machazor di Shada"l, II tomo, pag. 13b

יוצר לשבת תשובה - Yoizzer per Shabbath Teshuvà

אלי שובה איומתי fino a יאמר קדוש

Machazor di Shada"l, II tomo, pag. 66a

Aftarà: Osea, 14, 2-10 - Michea, 7, 18-20

(È uso che la legga il Rabbino Capo o un Rav)

יוצר לשבת שלפני סוכות - Yoizzer per lo Shabbath prima di Succoth

שולמית הנבחרת מעמים fino a קדוש

Machazor di Shada"l, II tomo, pag. 163b

Questi brani si recitano alla fine del mezzo kaddish di Shachrith,

prima di Barechù

שחרית - Shachrith

Si benedicono 100 benedizioni come negli altri giorni, all'infuori di שעשה לי צרכי

Si comincia da e non si dice ה' מלך

Si comincia da

ברוך שאמר senza מזמור לתודה

e non si dice la שירת הים,

al suo posto si legge

פרשת האינו. fino alla fine della cantica.

Si prega con mestizia fino a

גאל ישראל

Nell'amidà, sia sottovoce che nella ripetizione,-

e ענו si dice

e dopo si cominciano le "kinnoth"

1: כדומיה בדד אשבה

2: איכה ישבה

3: בכה תבכה עד כהני צפורים

4: תבוא רעת שמוני הדמין fino a שולי חמת אריה

Dopo si dice: fino a זכור ה' מה היה לנו

אנה אלך fino a וירא ה' משמים

שמים נשים בנות אם אחת fino a וירושלים אהליבה

במכת אהלה fino a חטאנו כאלה ולקינו בכל אלה

נשכבה בבשתנו ותכנסו כלמתנו fino a אם תתעלפנה הבתולות

אז בחטאינו הרב מקדש fino a תמהר גאולה תחיש ישועה

אש תוקד בקרבי בעלותי על לבי fino a והאר פניך על מקדשך השמים למען ה'

בימים ההם ובעת ההיא fino a תודה וקול זמרה

E si aggiunge

ככתוב תביאמו ותטעמו בהר נחלתך fino a ערכתי נר למשיחי

Si dice la seguente "kinnà" per l'uscita del Sefer Torà:

קומי וספדי תורה

Il Chazan prende il Sefer Torà, appoggiandolo sul braccio e dice:

במקום אשרי העם

fino a ותגלה ותראנו מלכותו עלינו

si leggono tre chiamate della

פרשת כי תוליד בנים - (Deut. 4, 25.30)

I chiamati alla lettura della Torà, dicono

ברוך דיין האמת - e le benedizioni

סליחות לצום אסתר - Selichoth per il digiuno di Ester

1: אבשר בקול רב fino a הסר והתוזה.

Machazor di Shada"l, I tomo, pag. 87

2: אלופי דת וחכמי דורות fino a על רוע גזרות.

3: אנהים במר יחידתי fino a בפקודתי.

סליחות לצום גדליהו - Selichoth per il digiuno di Ghedaliahu

1: אמונה אומן עצות מרחוק לחסד ולצדקה fino a להקיצה.

2: תחלת יום עוני fino a קפצה וביים זה אתנו הדריכה.

3: אמרנו נגזרנו ואין דורש fino a ורופש החורש.

מנחה - Minchà

Si dice minchà come nei giorni feriali

e dopo אשרי si dice ובה לציון גואל - קדיש fino a לעילא

-si fa uscire il Sefer Torà-

(come la mattina) פרשת ויחל si legge la Torà

Il terzo legge l'haftarà

דרשו ה" בהמצאו (Is. 55, 6; 56, 8)

בחורים - קדיש fino a לעילא - עמידה con ענינו

e si termina come nei giorni feriali.

תשעה באב - Tishà beav

ערבית - Arvith

Si comincia con

מזמור לאסוף אלקים באו גוים בנחלתך

e dopo והוא רחום

si continua come nei giorni feriali e nell'amidà prima di

si dice רחם ה' אלקיני

קדיש fino a לעילא - למי אבכה

si legge מגילת איכה - על נהרות בבל - עורה נא ימינך רמה - ואתה קדוש ויושב

תחלות ישראל - קדיש con תתכלי הרבא - ברכו

e si ricorda che non ci si saluta di תשע באב.

Se תשעה באב

capita all'uscita di Shabbath, si fa l'avdalà solo sul fuoco e si dice questa "kinnà":

היום עת בוא שמשו ששון לבי שבת.

All'uscita di Tishà beav, si fa l'avdalà sul vino,

senza fuoco e senza arbusti odorosi.

Se capita di Shabbath si comincia da
- קבלת שבת -
- come di Shabbath ערבית
- ושמרו - אלה מועדי - קדיש fino a לעילא -
- עמידה - ויכולו השמים senza מעין שבע -
e si continua come sopra.

שחרית - Shachrith

- come di Shabbath ברכות וזמירות

dopo טוב להודות לה'

si aggiunge il salmo del primo giorno di Pesach

לדוד בשנותו -

רשות לנשמת חי: "בקר אעיר אקראך" - נשמת כל חי-

si aggiunge "אלקי הראשונים" e "מי ידמה לך" -

prima del קדיש רשות לקדיש: יה שמך -

קדיש -

yoizzer del primo giorno: אנעים חדושי שירים" -

"צאינה וראיה" fino a "המאיר לארץ ולדרים" - קדושי אל - ברכו - יוצר

ripetizione della - הלל גמור - קדיש תתקבל -
se capita di giorno feriale

"אפתח נא"

se capita di Shabbath: אתה הראת

- si fanno uscire i Sifre Torà - אפתח נא - e non si dice

lettura della תורה (I Sef. Es.12, 21-51; II Sef. Num.28, 16-25) -

הפטרה (Gios.5, 2-6, 1) -

מי שברך - ימלוך - מזמור לדוד - שובה למעונך - השיבנו - כי לקח טוב.

מוסף - Musaf

קדיש fino a לעילא - עמידה -

Nella ripetizione della amidà

si dice il "תיקון חטל" nella seconda benedizione -

קדיש תתקבל - אין כאלקינו - פטום הקטורת - אמר רבי אלעזר - עלינו לשבח -

קדיש גמור

Prima di עושה שלום

si cantano "le pizzarelle", particolari composizioni che si recitano solo a Roma:

"יחינו מיומים" - ברכו - יגדל - קדוש.

קדיש fino a לעילא -

il terzo legge l'afatà (Ger. 8, 13; 9, 23) - באסף אסיפם

si ripone il Sefer Torà

al posto di יהללו si dice על נחרות בבל-

Si legge la Meghillà di

איכה -

Subito dopo si dice

עורה נא ימינך רמה - ואתה קדוש - קדיש מסב תתכלי חרבה וברכו.

מנחה - Minchà

Nella tefillà di Minchà si mettono Talled e Tefillin e si dice:

למנצח - אשרי - ובא לציון - קדיש fino a לעילא -

si fa uscire il Sefer Torà

ויחי בנסוע - גדלו - ותגלה

Si chiamano tre persone alla lettura del Sefer,

le stesse che sono salite la mattina

(come negli altri digiuni) si legge

il terzo legge l'afatà

"שובה ישראל" (Os. 14, 2-10 Mi 7, 18-20) -

קדיש fino a לעילא -

si ripone il Sefer nell'Aron e si continua come nei giorni feriali, senza dire il

tachannun. (l'amidà si canta con l'aria di Shabbath)

Shabbath "נחמו"

L'afatà si canta con l'aria di Moed.

פסח - Pesach

Primo giorno - ראשון

ערבית - Arvith

Se capita di giorno feriale si comincia da

טוב להודות לה' -

Arvith come nei שלוש רגלים -

dopo l'amidà si dice קדיש תתקבל - בצאת ישראל - עלינו -

קדיש גמור con ברכו - יגדל.

מוסף - Musaf
Come di Moed
Nella ripetizione della amidà si dice la "Piccola Kedushà,
cominciando sempre da
"כתר יתנו לך".

* יום רביעי chol hamoed secondo giorno di
* יום חמישי chol hamoed terzo giorno di
* יום שישי chol hamoed quarto giorno di
Come il terzo giorno*

שבת וחול המועד - Shabbath e Chol hamoed
ערבית - Arvith
Come di Shabbath
nella amidà si aggiunge
אלקיננו ואלקי אבותינו יעלה ויבוא

שחרית - Shachrith
Come di Shabbath וזמירות
בצאת ישראל- si aggiunge
Si continua come di Shabbath e nell'amidà si aggiunge
אלקיננו ואלקי אבותינו -
הלל בדילוג- קדיש גמור -
- si fanno uscire i Sifre Torà
lettura della תורה (I Sef.: Es.33, 12-34, 26 - II Sef.: Num.28, 19-25)
הפטרה (Ez. 36 - 37, 14) -
si continua come di Shabbath

מוסף - Musaf
Come di Moed con le aggiunte di Shabbath

יום שבעי - Settimo giorno
ערבית - Arvith
Come il primo giorno

שחרית - Shachrith
Come il primo giorno con il salmo relativo

מנחה - Minchà
Come negli שלוש רגלים nella tefillà di Panzieri.

יום שני - Secondo giorno
ערבית - Arvith
Come il primo giorno

שחרית - Shachrith
- Se capita di giorno feriale, come il primo giorno
- nelle zemiroth si aggiunge il salmo del secondo giorno
dopo il mezzo kaddish, si dice lo yozzer del secondo giorno:
"אור ישע מאושרים"
fino alla fine "צאינה וראינה"
e si continua come il primo giorno
I Sefer: Lev. 22, 26-23, 44 - II Sefer: come il I giorno
Aftarà: 2 Re 23, 1-25

מוסף - Musaf
Come il primo giorno

מנחה - Minchà
Come il primo giorno

יום שלישי - terzo giorno
(primo di hol hammoed)

ערבית - Arvith
Come nei giorni feriali e dopo il salmo del giorno si aggiunge בצאת ישראל

שחרית - Shachrith
ברכות וזמירות - dopo ברוך שאמר
"בצאת ישראל" si aggiunge
"מזמור לתודה" e non si dice
- si continua come nei giorni feriali -
הלל בדילוג - קדיש תתקבל -
-si fanno uscire i Sifre Torà
si continua come nei giorni feriali.

(I Sef: Deut.15, 19-16, 1-17;
se fosse Shabbath si comincia dal v.12 :
Il Sefer, come il giorno precedente)
הפטרה (Is.10, 32-12, 6) -
si continua come il giorno precedente

מוסף - Musaf
Come il giorno precedente

מנחה - Minchà
Come il giorno precedente

שבועות - Shavuoth

יום ראשון - Primo giorno
ערבית - Arvith
Come gli Shalosh regalim

שחרית - Shachrith
come di shabbath וזמירות
- si aggiunge il salmo di Shavuoth
- לדוד בשנותו fino a כל החוסיים בו
- il primo e il secondo רשות לנשמת כל חי "אזכור מקדם פלאי אל"
נשמח כל חי fino a חי העולמים אמן - יה שמך - קדיש -
- yozzer del primo giorno: "אור ישראל קדושי" - קדושי אל - ברכו -
- yozzer fino alla העמידה - העמידה - הלל גמור - קדיש גמור -
- se capita di giorno feriale אפתח נא
- se capita di shabbath אתה הראת
- ויהי בנסוע
- (I Sef: Es.19, 1-20, 23 - II Sef: Num.28, 26-31) lettura della
הפטרה (Ez.1, 1-28; 3, 12) -
מי שברך - ימלוך - מזמור לדוד - שובה למעונך - השיבנו - כי לקח טוב.

מוסף - Musaf
Come degli Shalosh regalim

- come il primo giorno הרשות לנשמת כל חי
Al posto di "יה שמך"
"קול מהלל" - קדיש -
ברכו prima di
lo yozzer del settimo giorno: "אתה הארת" - "ותען להם מרים" - קדושי אל -
ברכו -

-si continua come il primo giorno, ma con l'Hallel incompleta
- si fanno uscire i Sifre Torà
- (I Sef: Es.13, 17-15, 26 - II Sef: Num.28, 19-25) lettura della
הפטרה (Sam.22, 1-51) -
si continua come il primo giorno

מוסף - Musaf
Come il primo giorno

יום שמיני - Ottavo giorno
ערבית - Arvith
Come il giorno precedente
ברכו e prima di "גדל אל"

שחרית - Shachrith
Come il giorno precedente
ברכו e prima di
si dice lo yozzer dell'ottavo giorno
"אופל אמוני"
si continua come il giorno precedente
- fino al קדיש תתקבל -
Prima dell'uscita dei Sifre Torà si dice
"מאין כבוד" fino a "גדיל תורה ויאדיר" -
- ויהי בנסוע fino a קדוש ונורא שמו -
תאיר נוגה
con i Sefarim sulla Bimà fino a
"לדור ודור הללויה"
- "אב הרחמים" si salta fino a
- fino alla fine אב הרחמים
- cantato con l'aria di Moed אקרא כי שם ה'
lettura della תורה

יום הששי - מעין שבע
e si continua come sopra

שחרית - Shachrith

Come di Shabbath וזמירות ברכות וזמירות
si aggiunge ברוך שאמר dopo -
il salmo di ראש השנה - לדוד בשנותו
- אקרע אקוד לפני מלכי primo e ultimo -
נשמת כל חי - אלקי הראשונים - מי ידמה לך fino a חי העולמים אמן -
יה שמך primo e ultimo - קדיש -
yozzer del primo giorno: "מלך אזור בגבורה fino a קדוש -
מלך עתיק ימים fino a הנקדש בצדקה" -
"מלך אמין ואיום fino a רבבה" - קדושי אל - ברכו -
Come Shabbath fino alla amidà
Nella ripetizione dell'amidà si dice
נקדישך -
אבינו מלכנו senza חטאנו לפניך - קדיש תתקבל -
se viene di giorno feriale si dice
primo e ultimo נא
Se invece capita di Shabbath, si dice
אתה הראת senza אפתח נא
- si continua come di Shabbath
lettura della תורה (I Sef: Gen.21, 1-34 - II Sef: Num.29, 1-6)
הפטרה (1Sam.1, 1-2, 10) - מי שברך לקהל
- escluso אשרי יושבי ביתך
Suono dello Shofar: תקיעת שופר
עת שערי רצון i primi due e gli ultimi due - ה' בקול שופר - עלה אלקים
בתרועה - ברכת שופר - תקיעת שופר - זכור ברית אברהם - אשרי יושבי ביתך
- si ripone il Sefer Torà nell'Aron-
מזמור לדוד.
Se capita di Shabbath, si dice solo
"עת שערי רצון"
e si termina con
אשרי יושבי ביתך.
מוסף - Musaf
קדיש fino a לעילא - עמידה -

Minchà - מנחה
Come degli Shalosh regalim

יום שני - Secondo giorno

ערבית - Arvith

Come il primo giorno e prima di
ברכו "יגדל אל". si dice

שחרית - Shachrith

Come il primo giorno
prima di ברכו
si dice lo yozzer del secondo giorno
"אלקים בהנחילך"
si continua come il giorno precedente -
"מאין כמוך" Si dice
come nell'ultimo giorno di Pesach
I Sefer: come VIII di Pesah - II Sefer: come il primo giorno
Aftarà: Hab.2, 20-3, 19

מוסף - Musaf

Come il primo giorno

מנחה - Minchà

Come il primo giorno

ראש השנה - Rosh Hashanà

יום ראשון - Primo giorno

ערבית - Arvith

Se capita di giorno feriale
si dice טוב להודות לה' - אחות קטנה - ברכו -
ערבית fino alla amidà come di Moed
קדיש תתקבל - עלינו - קדיש con ברכו - תפלה על הפרנסה - יגדל - קידוש.
Se capita di Shabbath si comincia da מזמור לדוד - אנא בכוח - לכה דודי -
מזמור שיר ליום השבת - ערבית של שבת fino alla amidà

כפור - Kippur

Il testo in uso a Roma è quello che si trova sul Machazor di Rav Dario Disegni, con traduzione e note.

סוכות - Succoth

יום א - Primo giorno

ערבית - Arvith

Come Shalosh regalim -

Si fa il Kiddush sotto la Succà, si dice la benedizione della Succà, quella delle cose nuove e il salmo di Succoth.

שחרית - Shachrith

Come di Moed וזמירות

ברכות וזמירות וסוכות e si aggiunge il salmo di

לדוד בשנותו fino a כל החוסים בו - רשות לנשמת כל חי: "שירו לאל" -

נשמת כל חי fino a חי העולמים אמן -

רשות לקדיש: "יה שמך" - קדיש -

yoizzer del primo giorno: "אכתיר זר תהלה"

- "אנא הושיעה נא a ים סוף לגורים" -

קדושי אל - ברכו fino alla העמידה - ripetizione עמידה - נטילת לולב -

הלל גמור -

- si fanno uscire i Sifre Torà

lettura della תורה (1 Sef. Lev.22, 26-23-44 - II Sef. Num.29, 12-16)

הפטרה

(Zacc.14, 1-21) - מי שברך -

prima di ימלוך si dice הושענא - אשרי - ימלוך -

si ripone il Sefer Torà nell'Aron

מוסף - Musaf

Come degli Shalosh regalim

מנחה - Minchà

Come degli Shalosh regalim

Ripetizione dell'amidà con il suono dello שופר -
קדיש תתקבל - אין כאלקינו - פטום הקטורת - salmo del giorno - עלינו לשבח -
קדיש עם ברכו
e suono dello Shofar [תקיעה גדולה] - יגדל - קידוש.

מנחה - Minchà

Come di Moed, con l'aggiunta di
אבינו מלכינו

יום שני - Secondo giorno

ערבית - Arvith

Come il primo giorno

ברכו e prima di

si dice l'ultima strofa

di אחות קטנה

e si continua come il primo giorno.

שחרית - Shachrith

- Come il primo giorno

si dice ברכו prima di

"מלך אדיר ונורא fino a יצמיח לנו ישועה" - "מלך עתיק ימים" -

"בשבתו fino a הנקדש בצדקה" - קדושי אל -

Si continua come il primo giorno, omettendo

"כבודו אהל" e "מלך אמיץ".

I Sefer: Gen.22, 1-24 - II Sefer: come il primo giorno

Aftarà: Ger.31, 1-19:

Come il primo giorno: Suono dello Shofar

מוסף - Musaf

Come il primo giorno

מנחה - Minchà

Come il primo giorno

VI giorno : הושענא שניה

מוסף - Musaf
Come di Moed, con la piccola Kedushà

Shabbath di Hol hamoed
ערבית - Arvith
Come Pesach

שחרית - Shachrith
Come Pesach
ברכו prima di
"את עמי טובות אבשר" si dice lo yozzer:

מוסף - Musaf
Come di Moed

מנחה - Minchà
Come Pesach

הושענא רבה - Hoshaanà Rabbà

ערבית - Arvith
- Come i giorni feriali; dopo il salmo del giorno si dice
"מזמור לדוד הבו לה' בני אללים"
e si continua come i giorni feriali

שחרית - Shachrith
Berachoth e zemirot come i giorni feriali, con l'aggiunta di
מזמור לדוד הבו לה' בני אללים - לדוד בשנותו - צמאה נפשי
- primo e ultimo נשמת כל חי - ישתבח - יה שמך (השתונן l'ultimo) - קדיש - אנה הושיעה נא - ברכו
- come i giorni feriali fino alla amidà -
נטילת לולב - הלל -
אבינו מלכנו dal secondo
"כתבנו" e al posto di

יום ב - Secondo giorno
ערבית - Arvith
Come il primo giorno

שחרית - Shachrith
- Come il primo giorno
"si dice lo yozzer del secondo giorno: "אומץ קצות דרכיך"
- si continua come il primo giorno
I e II Sefer come il primo giorno -
Aftarà: 1Re, 7, 51 - 8, 15
הושענא si dice ימלך prima di

מוסף - Musaf
Come degli Shalosh regalim

מנחה - Minchà
Come degli Shalosh regalim

III- IV-V-VI giorno (Chol hamoed)

ערבית - Arvith
Come nei giorni feriali, con l'aggiunta del salmo di Succoth
dopo il salmo del giorno
nell'amidà "יעלה ויבוא"

שחרית - Shachrith
Come nei giorni feriali, con l'aggiunta del salmo di Succoth nelle zemirot
"אלקינו ואלקי אבותינו" nell'amidà si aggiunge
הלל -

lettura della תורה
(III G: Num. 29, 17, 22-
IV G: 29, 20, 25
V G: 29, 23-28-
VI G: 29, 26-31)
הושענא si dice in questo modo: "bachurim" prima di
III giorno הושענא ראשונה
IV giorno הושענא שניה
V giorno הושענא ראשונה

שמניי עצרת - Sheminì Hazereth

ערבית - Arvith

Come di Moed e prima di

ברכו "גדל אל" - si dice

prima di

si dice "למנצח על השמינית מזמור לדוד".

שחרית - Shachrith

- Come di Moed

Nelle zemiroth si aggiunge il salmo di

לדוד בשנתו - רשות לנשמת כל חי "צמאה נפשי" -

נשמה כל חי קדיש -

prima del

si dice "קול מהלל יגדל היום" - קדיש -

prima di

si dice "אום כאישון ננצרת" - קדושי אל - ברכו

- si continua come di Moed

הלל גמור - קדיש גמור -

prima dell'uscita dei Sifre Torà si dice

"מאין כמוך" - come a Pesach e Shavuoth

lettura della

(I Sef. Come VIII giorno di Pesach - II Sef: Num.29, 35-30, 1)

הפטרה (1Re 8, 54-9, 1) -

מי שברך - ימלוך - מזמור לדוד - שובה למעונך - השיבנו - כי לקח טוב.

מוסף - Musaf

- Come di Moed

Nella ripetizione si aggiunge il

"תיקון הגשם" nella seconda benedizione

ברכו prima di

si dice "עושה שלום לשמיני עצרת".

מנחה - Minchà

Come di Moed

"חתמנו" si dice

- קדיש תתקבל - ויהי בנסוע

lettura della tורה (Num.29, 29-34) -

יהי רצון - אשרי - בחורים -

ובא לציון - קדיש fino a לעילא.

מוסף - Musaf

- Come di Moed

nella ripetizione dell'amidà si dice

ונתנה תוקף קדושה -

קדושה רבה "אלהים אל עליון" -

I Cohanim non impartiscono la

Dopo la ripetizione della amidà, si fanno uscire i Sefarim e si dice

ויהי בנסוע הארון e si cominciano le

הקפות -

si aggiunge: אנה און - כהושעת אלים -

למען תמים בדורותיו

primo e ultimo - אז כעניי עבדים

primo e ultimo - אל נא תעינו

primo e ultimo - קול מבשר

primo e ultimo בא

il Rabbino capo o il Manhig dice:

שדי ברכו

e il pubblico: risponde

"ברוכים תהיו" -

ככתוב מגדיל ישועות מלכו

fino alla fine - ימלוך - מזמור לדוד -

si fanno rientrare i Sefarim nell'Aron

קדיש תתקבל -

si continua come di Moed

durante

ברכו

si suona lo Shofar "ת תש"ת תר"ת.

<i>Introduzione di Rav Yeudà Nello Pavoncello</i>	3
<i>Prefazione di Rav Riccardo Di Segni</i>	5
Giorni feriali - ימי חול	9
Shabbath - שבת	10
Rosh Chodesh - ראש חודש	11
Shabbat e Rosh Chodesh - שבת וראש חודש	12
Chanuccà - חנוכה	13
Purim - פורים	14
Sabati particolari - שבתות מיוחדות	15
Digiuni - תעניות	17
Pesach - פסח	20
Shavuoth - שבועות	25
Rosh Hashanà - ראש השנה	26
Kippur - כפור	29
Succoth - סוכות	29
Hoshaanà Rabbà - הושענא רבה	31
Sheminì Hazereth - שמיני עצרת	33
Simchat Torà - שמחת תורה	34

שמחת תורה - Simchat Torà

ערבית - Arvith

- "גדל אל" - Come il giorno precedente, senza
 - "פוצו אויביך" dopo il kiddush si dice
 Si fanno uscire i Sefarim
 והזקפות e si dicono le
 - secondo il rito di Roma
 Dopo le akkafoth si dice il
 מי שברך לקהל ולמדינה - שובה למעונך - התקות.

שחרית - Shachrith

Come il giorno precedente
 קול מהלל -
 יוצר לשמחת תורה: "אמרת רגן אערוכה" - קדושי אל - ברכו
 - si continua come il giorno precedente
 prima di ויהי בנסוע הארון
 "פוצו אויביך" si dice la prima strofa di
 Si fanno uscire due sefarim:
 uno con la Parashà di Vezoth Haberachà per il Chatan Torà.
 Nel primo Sefer si canta il fine verso
 "ובגאותו שחקים" fino a
 "מרשות" e "בת ברורה" dopo si dice
 comincia da תורה e il
 fino alla fine "מעונה"
 e immediatamente legge dal libro i primi versi della parashà di Bereshith
 fino a יום אחד
 - קדיש fino a לעילא -
 si legge il secondo Sefer, come il giorno precedente
 - הפטרה (Gios.1, 1-18) - מי שברך

מוסף - Musaf

Come il giorno precedente
 "עושה שלום לשמ"ע".

מנחה - Minchà

Come il giorno precedente